Venerdì 4 Ottobre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 236.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Dalla Capitale.

Pei provvedimenti sanitarii — Ministri in giro.

Roma 3 — Stamane Giolitti e Baccelli conferirono sulle misure sanitarie da adottarsi a Napoli.

Assisteva alla conferenza anche l'on. Ronchetti arrivato stanotte.

— Stasera è partito per Cavour l'on. Giolitti salutato alla stazione da Ronchetti, Cortese e da vari amici.

L'on. Guido Baccelli partirà il giorno 6 per Berlino.

Nel ritorno, dopo essersi fermato un giorno a Milano, assisterà all'inaugurazione del congresso medico a Pisa.

Note parlamentari.

La riapertura al 20 novembre.

Roma 3 — Nei circoli parlamentari già si parla dell'epoca, in cui verrebbero ripresi i lavori della Camera.

Si ritiene che la nuova sessione non verrà inaugurata che dopo il 20 novembre e che il primo periodo della medesima sarà interamente dedicato alla discussione del programma finanziario.

Si prenderebbero quindi in esame i bilanci dell'entrata e dei singoli dicasteri.

Fra dalmati e croati.

Battaglia di opuscoli.

Roma 3 — Il noto frate croato, padre Ivancich, ha fatto pubblicare a Roma un opuscolo sulla questione di S. Girolamo.

In tale opuscolo egli pretende di dimostrare i diritti dei croati su S. Girolamo.

Gli avvocati dei dalmati preparano a loro volta una pubblicazione documentata, per rilevare tutte le falsità che l'opuscolo dell'Ivancich contiene.

POLITICA ESTERA.

LA TURCHIA CON LA TRIPLICE?

L'*Information* di Vienna pubblica che, rinnovandosi prossimamente i trattati di alleanze, è facilissimo che vi entri un nuovo elemento: la Turchia.

Tanto a Berlino che a Vienna si lavora per questo completamento delle alleanze, che avrebbe per scopo di calmare l'agitazione, che va dilatandosi tra le diverse popolazioni della penisola Balcanica.

Il Governo italiano, a sua volta, non sarebbe contrario a questo nuovo indirizzo della triplice; ma esigerebbe delle garanzie per l'Albania e la Macedonia.

E pensare che — a detta di giornali officiosi — i rapporti dei Consoli a Costantinopoli, di tutte le Potenze, descrivono le condizioni delle provincie della Turchia in uno stato lacrimevole e tale da imporre una azione collettiva di tutte le Potenze!

Le entrate postali e telegrafiche.

Si ha da Roma che le entrate postali e telegrafiche di settembre superarono di L. 492,026, quelle di settembre 1900.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto settembre segnano già un aumento di L. 1,056,948 in confronto dello stesso periodo nell'esercizio precedente.

Echi del Congresso della Dante.

La soddisfazione del Governo - Nuove adesioni - 10,000 soci.

Si ha da Roma che il Ministro della P. Istruzione on. Nasi espresse al senatore Villari il vivo compiacimento del Governo per la riuscita del Congresso della «Dante Alighieri» e per l'indirizzo che questa benemerita società ha preso durante la presidenza dello stesso Villari.

Intanto consta che dopo il Congresso di Verona sono pervenute alla società diverse centinaia di adesioni di nuovi soci. Il numero dei soci tocca oggi quasi la cifra di 10,000.

DALL'IRREDENTA.

Un vescovo austriaco che si ribella.

Trieste 3 — Il vescovo di Lubiana si rifiuta di benedire il ponte Francesco Giuseppe che colà domani si inaugura.

La faccenda avrà un rumoroso strascico dato l'atto di ribellione.

L'alluminio in Italia.

Dalla *Rassegna mineraria* del 21 maggio e 11 luglio p. p., si rileva come per opera dell'ing. Michele Cassetti, addetto al rilevamento della carta geologica d'Italia, siano stati scoperti nell'Appennino più o meno estesi giacimenti di un minerale, che, analizzato nel gabinetto di chimica del regio ufficio geologico in Roma, è stato riconosciuto per *bauxite*, ossia ossido-idrato di alluminio, e da cui si estrae l'alluminio stesso.

La scoperta ha un'importanza eccezionale, in vista delle svariatissime applicazioni industriali e domestiche dell'alluminio, pel quale sin'oggi l'Italia è tributaria dell'estero.

Vedi altre notizie in 3ª pagina

All'Esposizione d'Arte decorativa DI TORINO.

(Corrisp. part. al *Friuli*).

Torino 1 ottobre 1901.

Ieri, appena giunto a Torino, fu mio primo pensiero quello di recarmi al Valentino, allo splendido parco, disteso soavemente sulle rive ridenti del Po e coronato dai molli declivi delle colline; allo splendido parco nel quale stanno sorgendo gli edifici della prossima Esposizione di Arte decorativa moderna.

Parlare dell'aspetto strano che presenta quell'immenso giardino inglese convertito in una nuova città cui fervono il lavoro e la vita, discorrere delle molteplici costruzioni di cui l'occhio curioso cerca per ora invano di rilevare la foggia è cosa oziosa ed intempestiva; per ora mi limiterò a dire che gli edifici o meglio gli scheletri loro sono cosa compiuta ed attendono solo più la buona stagione la quale consenta l'inizio delle opere di muratura e d'intonaco. Intanto, mentre la parte materiale si svolge vanno continuamente aumentando le adesioni sia di italiani che di stranieri, ed il Comitato generale, si vide fin d'ora costretto ad accordare alla propria presidenza la facoltà di provvedere alla costruzione di nuovi edifici che il concorso degli espositori sta per rendere necessari.

Tutti sanno come l'Esposizione di Torino del 1902 sia internazionale e come comprenda tutti quegli oggetti che si possono nel più largo senso interpretare come prodotti di un'Arte decorativa e dunque tutti intendono come in questa Mostra debbano essenzialmente rifulgere l'Arte e l'Industria artistica italiana, cioè quell'Arte, che sorta col Rinascimento in Italia vi ebbe sempre i più fervidi e fortunati cultori.

Basterà ch'io nomini fra gli espositori italiani la società Richard-Ginori, gli stabilimenti Berardi, Arte della ceramica, Emilio Ars, Florentia Fontana, le ditte Salvini, Cantagalli, Salviati, Iesurum e comm. Frette, Valabrega Quartero ecc. ecc., perchè ogni ulteriore commento sia reso inutile o quanto meno superfluo.

La Francia avrà un padiglione speciale con una superficie di 2500 mq. all'incirca e la sua Mostra sarà organizzata dall'Unione Centrale delle Arti decorative e dalla Associazione delle Giurie delle Esposizioni internazionali di Parigi.

L'Inghilterra presenterà i prodotti della celebre scuola di sir Walter Crane, i migliori campioni degli ultimi concorsi nazionali e della «Board of the Education».

Il padiglione isolato dell'Austria, sarà una delle gemme dell'Esposizione del 1902.

Anche la Germania, che parve per un momento restia, sarà ottimamente rappresentata a Torino e nelle sue sfere ufficiali si sente molto interesse per la nostra Esposizione. Parteciperanno alla Mostra il «Verband Deutscher Künst-Gewerbe Vereine», presieduto ora dall'illustre architetto prof. von Thiersch di Monaco, i Vereinighe Werkstätte di Monaco e la Kunstler-Kolonie di Darmstadt.

Promettentissime sono le adesioni del Belgio, la cui sezione più che di una mostra, avrà il carattere d'uno splendido circolo d'arte, con sala di lettura, biblioteca ecc.; della Scozia, dell'Ungheria, dell'Olanda, della Danimarca, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Spagna, della Russia.

La stampa degli Stati Uniti d'America si è già molto occupata dell'Esposizione di Torino ed assai lusinghiere sono le previsioni sul concorso dell'America artistica ed industriale, che nella Mostra del 1902, avrà pure una spaziosa galleria riservata.

L'arte Giapponese, meraviglierà con originali ed interessantissime raccolte.

Infine, svariati divertimenti aumenteranno le attrattive di Torino, nel prossimo anno, dentro e fuori dell'Esposizione.

Ed è a questo scopo che il parigino Mr. C Maurin, celebre intraprenditore di fontane e di cascate luminose, nonchè altri noti impressari di pubblici spettacoli, stanno coadiuvando il Comitato.

Così, nella primavera ventura sarà innalzata al Valentino, come ho detto, una nuova città destinata ad ospitare nelle grandiose gallerie dell'arte Decorativa i prodotti più modernamente belli dell'ingegno umano.

E. Morandi.

Interessi e cronache provinciali

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: sollecitudine — chiarezza — brevità.

La crescente diffusione del «Friuli» nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.

Da Prato Carnico.

La fuga del "Crociato,,

Prato Carnico, 2 ottobre.

Per un soldato del papa-re non è da fare meraviglie. Decisamente il giornale papista non ha fortuna con noi — non ne imbrocca una — le sue ciambelle riescono tutte senza buco.

Dal momento che nel n. 221 confessa di essere *acefalo* e di esserne contento (contento lui contenti tutti), non crediamo opportuno occuparcene altro, per non sfondare porte aperte.

Ma siccome abbiamo un concetto più esatto e più alto della verità che non il medio evale soldato del papa-re, è bene aggiungere:

1. Che il *Crociato* non solo nel n. 211 ha detto che il *Friuli* serve la causa dei socialisti, ma nel n. 202 ha anche esplicitamente affermato che è *massonico-socialista* (quale miracolosa chiarezza di idee!) e quindi cade l'autodifesa fatta nel n. 221. E' un sintomo di *amnesia* che non ci reca stupore.

2. Che il *Crociato* mostra di possedere una logica così stringente da dare dei punti a S. Tomaso d'Aquino. Figurarsi! per scusare gli epiteti usati al nostro indirizzo, ci fa sapere che li ha trovati nel dizionario speciale dei socialisti!

O buoni cattolici apostolici romani, pur facendo le nostre brave riserve su quanto asserito, e tutto concedendovi (siamo sempre generosi con voi altri), non avete altro dizionario o galateo da consultare che quello dei.... reprobi? è tanta misera cosa la vostra letteratura?

Eppure, siamo giusti, il cardinale di Bibbiena con la sua *Calandra*, per tacere di altri monsignori, può offrirvi un discreto materiale!

Ma la deficienza di logica, come l'amnesia, sono sintomi che contribuiscono a confermare la diagnosi di *acefalia*.

E dell'altro il giornale papista dice *non occuparsi* — Sapevamcelo! — e per questo siamo stati tanto educati da dispensarlo di rispondere alle nostre domande; le maestose figure di monsignore Bonomelli e di monsignore Scalabrini incutono terrore a certi rachitici combattenti del papa-re, ai quali non resta che..... fuggire — e certi *sacri fondaci* è utile e prudente che non veggano la luce, e quindi non rimane che la... fuga.

Ma allora — domandiamo — perchè insolentire? perchè provocarci? perchè sfidarci?

Conclusione: siamo persuasi e convinti che non vale la pena di tener dietro a tutti i botoli ringhiosi accovacciati sotto le gonnelle... dei reverendi; — e un'altra volta manderemo il soldato del papa-re... in Egitto, o giù di lì, tra i turchi, a combattere pel santo sepolcro; e così gli risparmieremo di venirsi a rompere l'osso del collo tra i grossi macigni della Carnia.

Da Spilimbergo.

Theatralia — Voci del pubblico.

Spilimbergo, 3 ottobre.

(Vedetta). Da una settimana trovasi fra noi la Compagnia drammatica G. Servi diretta dall'artista U. Gardini.

Detta Compagnia agisce al nostro Sociale ed ha finora rappresentato fra altre le seguenti produzioni: *Casa paterna, Così va il mondo, La moglie di Claudio, Il figlio dell'omicida, Kean.*

Si distinguono la prima attrice sig. Desdemona Gardini e il piccolo attore novenne Luigi Gardini del quale questa sera ricorre la beneficiata con *Il biricchino di Parigi*. Auguriamo buoni affari.

*

E poichè siamo in sull'argomento del teatro rileviamo il grave inconveniente che il loggione non abbia un accesso proprio ed una maggior estensione onde anche i più poveri possano con pochi soldi ricrearsi un po'.

Al primo inconveniente si riparerebbe facilmente alzando l'attuale torretta che serve di accesso al primo ordine ed al piano dei palchi, portandola cioè al livello del tetto del teatro; all'inconveniente del poco spazio del loggione si rimedierebbe buttando all'aria quelle cinque o sei colombaie che vi fanno l'ufficio di palchi.

Gli inconvenienti suddetti sono concordemente rilevati dai cittadini e anche dai forestieri; onde vogliamo sperare che l'Amministrazione del Teatro saprà porvi riparo in un non lontano avvenire, compatibilmente con le forze economiche già stremate dagli importanti e decorosi restauri recentemente eseguiti nel tetto e sulle facciate dell'elegante teatro.

*

Di questi giorni il palazzo ex Nascimbeni è stato restaurato e le facciate dipinte a nuovo; e poichè da ieri furono levate tutte le imposte, certamente per farle dipingere, il pubblico, quell'indiscreto pubblico, si è convinto che quelle imposte farebbero molto bene a non tornare più sui loro cardini, acquistando il detto palazzo un'aria più signorile senza quell'antiquato sistema di chiusura.

Da Aviano.

Per il servizio di portalettere.

Aviano, 2 ottobre.

(Libertas) Da alcun tempo, e precisamente fino dall'epoca dell'arresto del portalettere Della Grazia Luigi, si trascina laboriosamente avanti, presso il nostro Municipio, una pratica che, da parte delle autorità superiori, richiederebbe una pronta soluzione. Ho taciuto fino ad ora sperando che si sarebbe seriamente pensato a por fine a questo stato di provvisorietà che nuoce al buon andamento del servizio, ma, visto che le cose sono allo stesso punto di un mese fa, credo opportuno dire in proposito quattro parole.

Dal giorno in cui il portalettere Della Grazia venne arrestato, fu assunto provvisoriamente in servizio certo Marchiò Angelo, assegnandogli un compenso di lire 400 annue a lordo della tassa di ricchezza mobile. Il Marchiò, giovane intelligente ed attivo, assume l'incarico, dichiarando però al Municipio che con tale assegno egli non poteva assumersi il faticosissimo servizio, se non interinalmente, data l'impossibilità di trovare altro aspirante.

E — siamo giusti — non è certo possibile pretendere che una persona qualsiasi, con un salario che, netto, non raggiunge le trenta lire mensili, possa assumersi di servire una popolazione sparsa di circa 5000 abitanti, percorrendo in media una trentina di chilometri al giorno.

In seguito a questa dichiarazione il Municipio scrisse alla Direzione delle Poste e Telegrafi di Udine, esponendo lo stato delle cose che, come volevano giustizia ed equità, lo stipendio del portalettere fosse portato almeno a lire 35 mensili. Aggiungevasi che se il Ministero non avesse accordato tale aumento, *non si sarebbe trovata persona disposta ad assumere il servizio.*

Si credeva fermamente che in seguito a ciò si sarebbe provveduto. Ma che? La suddetta Direzione rispondeva invitando l'on. Municipio ad aprire il concorso sulle solite basi, cioè con l'assegno annuo di lire 400 a lordo di R. M. e con l'obbligo di prestare una cauzione di lire 200!!! e terminava col dichiarare che qualora il concorso riuscisse negativo ed il Comune non pensasse a contribuire con qualche assegno complementare, il Ministero *potrebbe trovarsi nella spiacevole necessità di sopprimere il servizio!!!*

Il concorso fu aperto — riuscì negativo — ed il Municipio giustamente ora si rifiuta di concorrere nella spesa pel portalettere, avendo dovuto, anche tempo fa, per il servizio stesso nelle frazioni di Marsure e Giais, contribuire con lire 70 allo scopo di evitare incresciose polemiche.

E adesso? Che cosa si farà? Si vorrà attuare la fatta minaccia di sopprimere il servizio? Si vorrà vedere un capoluogo di mandamento privo di un servizio vitale e indispensabile? E la popolazione? E l'ordine pubblico? E gli interessi pubblici e privati? E... insomma tutte le inevitabili conseguenze che si porterebbe dietro il provvedimento?

Son cose che farebbero ridere... se non facessero piangere, come ce lo dimostrò il fatto dell'antecedente portalettere.

Per verità la ci par grossa! Veda, veda l'on. Direzione delle Poste di far intendere la ragione al Ministero. Per 60 franchi di più all'anno!!! non è vergogna? (N. d. R.)

A domani corrispondenze da **Pordenone, Sacile, San Giorgio di Nogaro, Forni di Sopra, Pozzuolo del Friuli,** *ed altre, cui manca oggi lo spazio.*

Il patriottismo e la "Dante,,

Una risposta dell'avv. cav. G. Marcotti.

Ecco la lettera annunziata ieri:

Pavareano, 3 ottobre.

All'Ill. sig. Direttore del «Friuli».
Egregio collega.

Alle cortesi parole colle quali il suo collaboratore *F.* volle raccomandare una lettera invocante per la *Dante Alighieri* le ragioni durature del patriottismo, Ella si compiacque aggiungere le sue non meno cortesi e l'onore anche più lusinghiero di una critica franca e garbata all'espressione di mie convinzioni, differenti da quelle che Ella valorosamente propugna secondo la sua coscienza.

Le nostre divergenze riguardano un punto essenziale circa l'andamento delle cose umane e circa la conseguente arte di Stato fra le nazioni.

Rammento che facevo un giro pedestre per la Carnia, e che due brave persone dell'alto Tagliamento, giudicandomi dall'aspetto più forestiero e quindi più autorevole del vero, mi fermarono e mi trattennero sulla strada ad espansivo colloquio per sentire cosa pensavo di una grande notizia recata ad essi dai giornali di quella mattina. Il nuovo Czar della Russia aveva lanciato per il mondo quel magno programma di pace universale da cui finora fu partorito soltanto un diplomatico e timido topolino alle conferenze dell'Aja.

Risposi che il potente Sovrano avrebbe dato una prova assai più convincente delle sue generose intenzioni diminuendo lo sforzo militare del suo Impero, così da ridurlo alle sole necessità della difesa: infatti la Russia è, fra i grandi Stati d'Europa, il solo che si possa considerare esente dal pericolo di una invasione vittoriosa: per la vastità e per altre circostanze, non può essere intaccato con durevole profitto, perchè non può essere afferrato a fondo: invano Napoleone I trionfò fino a Mosca; e i meschini risultati del 1856 non durarono oltre il 1871.

Ma — soggiungevo — poco ci credo.

I due bravi carnici non parvero persuasi del mio scetticismo: ciò non ha impedito che lo Czar abbia soppresso la Finlandia in barba a ogni diritto, che abbia proseguito l'espansione russa verso il Mar Giallo, verso il Golfo Persico e verso l'India: non ha impedito che egli aumenti l'armata senza diminuire l'esercito.

Ora che ho avuto occasione di ripetere «poco ci credo» alla concorrenza pacifica delle diverse razze, Ella chiede se questo mio *misoneismo* non sia un *residuo della politica.*

Veramente della politica ne ho fatta così poco, che il residuo sarebbe minimo; in ogni modo, rispondo volentieri che la radice della mia persuasione sta nei fatti economici da cui vennero tratte le formule della così della *teoria malthusiana.*

Ognuno è figlio dei suoi tempi; forse questa teoria non è ora più neppure discussa; ma quei fatti io li vedo sempre nel mondo con permanente evidenza. Fosse pure fallace la visione, il concetto militare che ne deduco non dipende per nulla dal precedente di avere militato come pubblicista in un partito politico che esercitò funzioni ormai esaurite nella vita nazionale italiana e che dovrebbe rinnovarsi con altri criteri per aver titolo a nuove funzioni.

Come cittadino, io penso che alla sicurezza e al legittimo complemento della patria convenga la massima potenza militare compatibile collo sviluppo economico: lascio ai tecnici determinare il numero e la qualità, ma invoco la massima potenza appunto perchè, all'andamento pacifico dell'umanità, poco ci credo.

Piuttosto la sua cortesia, egregio signore, potrebbe convincermi che fra noi giornalisti sia conciliabile la fermezza delle opinioni colla deferenza reciproca nel modo di esporle. E perciò sono lieto di protestarmi

suo dev. collega *G. Marcotti.*

In questa sua lettera — che il *Friuli* si pregia di ospitare e di aver provocata — l'esimio collega non fa che chiarir meglio quel «pensiero polemico», quel «ma», da cui prendeva appunto le mosse la nostra nota critica all'opuscolo ed alla recensione degnissima che un amico ne faceva su queste colonne.

E non fa, dunque, che confermarci nel nostro pensiero, mentre, se è pos-

sibile, aumenta in noi il senso di rispetto all'opinione avversaria.

Che si possano vedere le cose dal punto di vista da cui le vede ed osserva il Marcotti, comprendiamo benissimo; e, tanto più lo comprendiamo in chi così schiettamente ammette di «aver militato in un partito politico che esercitò funzioni ormai esaurite nella vita nazionale italiana», e che — pure avendo, per eletta intelligenza e cultura, la lucida intuizione della necessità di «rinnovarsi con altri criteri per aver titolo a nuove funzioni» — da troppi ricordi santi ed amari, e da rispettabili sentimentalità, si sente legato ad un passato onesto e glorioso d'ideali e di battaglie cui lo spirito suo volge

«.... accorato, tornante all'addio».

Noi comprendiamo tutto ciò; e mentre ci muove a sdegno, e a sgomento per la patria, la visione di una certa gioventù che della necessità di quel «rinnovarsi» non appare conscia, un grande senso di deferenza schietta ci fa rispettosi innanzi ai superstiti delle battaglie, ai veterani della spada e della penna.

Ma sentiamo del pari l'impulso incalzante dell'onda del pensiero nuovo; i doveri delle generazioni nuove; e quel «rinnovarsi con altri criterii per aver titolo a nuove funzioni», che spetta e s'impone a tutti gl'istituti moderni.

E però, constatando, come l'esimio nostro contraddittore, il fenomeno delle ancor prevalenti tendenze militariste, degli ancora predominanti interessi dinastici nella vecchia Europa soverchianti le ragioni dei popoli, noi sentiamo di doverne trarre ben diversa deduzione da quella che ne trae il Marcotti: e cioè non già doversi assecondare quelle tendenze, ma ascoltare codesta gran voce preludiante a future armonie di tendenze e d'interessi, che viene dai popoli, i quali se dalle condizioni dei tempi passati furono fatti divisi e nemici, ora aspirano per fatale evoluzione di cose e di tempi ad un ambiente che — salvi e saldi il diritto e l'impronta nazionale — li faccia liberamente solidali e fratelli.

E crediamo che dalla grande anima dei popoli verrà l'attuazione di quell'ideale di pace cui non bastarono nè potevano bastare le forze di uno Czar; mentre intanto il fatto che già quell'ideale arrise alla fantasia innamorata di un autocrate, dimostra come esso già sia fulgida aurora, che avrà il suo trionfale meriggio.

Comunque, la nota di dissenso da cui partimmo, coll'illustre collega Marcotti, fu questa:

«Non è giusto, ed è vano, *irridere* a questa evoluzione che il tempo va compiendo senza preoccuparsi se taluno tenta di arrestarne col corso l'opera.

«Conviene piuttosto procurare che nel grembo della *Dante* siano attratti a raccogliersi quanti più italiani è possibile, d'ogni pensiero politico e sociale, uniti nell'opera altissima di concorrere validamente alla *difesa* della italianità fuori dei confini del Regno».

Questo fu, sostanzialmente, il concetto da cui partimmo, nella nota di riserva alla recensione dell'opuscolo del Marcotti; per dedurne che, liberissime e rispettabili sempre le opinioni, ed anche i misoneismi, cui egli sembrava inspirarsi, non ci pareva che quello della *Dante Alighieri* fosse per loro un campo adatto, nè, tanto meno, che essi potessero significare un indirizzo prevalente od augurabile al grande Sodalizio italiano — pur, come allora dicevamo, sentendo la specialissima condizione creata agli italiani da dolorose quistioni nazionali ancora insolute ed ardenti.

Ed in questa opinione — ricambiando con deferenza all'illustre collega il cortese saluto — fermamente rimaniamo.

NOTERELLE A VOLO.

Una bella notizia... pei suini.

In una via della città c'è un negozio di salumaio, abbastanza bene avviato, a quanto pare.

Ieri sulla porta di quella bottega fu trovato appeso un cartello colla scritta: «*Chiuso in occasione delle vendemmie*».

Tutti hanno il diritto di prendere un po' di svago: o l'idea di chiudere bottega per andar sui colli a mangiar un po' d'uva e bere il vin nuovo è davvero originale e sublime.

Intanto i porci fanno baldoria, nessun Erode fa strage degl'innocenti, e il sangue dell'amico di Sant'Antonio *non* insozza le mani del sibarita quanto villeggiante salumaio.

Presto — si spera — faranno vacanza... per un mese, anche i fornai, e il pubblico farà il pane da sè. Nel venturo febbraio verrà il turno delle sartine, le quali faranno vacanza per un mese... in occasione del carnovale.

Che bel mondo quando tutti faranno vacanza!

Il Cronista.

LA REFEZIONE
agli scolaretti poveri.

Pane e formaggio — uova — latte — minestra — salame — carne fredda.

La varietà dei cibi.

Supplire alla notoria beneficenza di alimentazione dei figli del popolo che frequentano la scuola, è azione incontrastabilmente umanitaria, che coadiuva l'opera dell'educazione e che è utile all'economia nazionale preparando lavoratori sani e robusti.

Gli amici del progresso devono perciò desiderare che la pratica della refezione sia estesa al maggior numero di scuole tanto nella città che nella campagna e vi sia continuata.

E' necessario pertanto che, la refezione si introduca in *modo sufficiente*, ma in pari tempo il più economico per non andare incontro a spese non sopportabili dalle finanze comunali.

Coloro *qui popolares esse volunt*, come diceva Cicerone vale a dire che per far pompe di sentimenti democratici vorrebbero complicare ed esagerare questo servizio non accontentandosi di cibi semplici, ma organizzando una vera e propria trattoria presso la scuola la quale fornisse gratuitamente di cibo anche ai non bisognosi, creando così una *povertà artificiale* e favorendo l'imprevidenza dei genitori, guastano l'impresa nel suo nascere e ne difficultano la diffusione.

Una questione sollevata da alcuni egregi soci nell'ultima assemblea della Società «Scuola e famiglia» sulla refezione di pane e formaggio, che si dà a tutti i fanciulli per merenda come supplemento della nutrizione che ricevono in famiglia, ci ha fatto obbligo di esaminare la questione non solo dal lato morale ed economico, ma anche secondo i principî scientifici nei riguardi dell'igiene.

Siamo perciò ricorsi al laboratorio chimico della stazione agraria facendo esaminare innanzi tutto la razione di 20 grammi di formaggio fatto col latte scremato che diamo a ciascun bambino confrontato col valore nutritivo di un uovo; abbiamo pure chiesto il quantitativo di latte che occorrerebbe per raggiungere il valore nutritivo del formaggio suddetto ed abbiamo fatto esaminare anche il pane.

Presentiamo il risultato delle analisi praticate dal laboratorio chimico e facciamo seguire le annotazioni dell'illustre direttore cav. prof. Nallino, socio anch'esso dell'Educatorio.

Prodotti alimentari in uso presso l'Educatorio Scuola e Famiglia.

In un uovo di gallina:

Uovo col guscio	grammi	52.1
Guscio e pellicola	»	7.4
Uovo sgusciato, cioè parte mangereccia	grammi	44.7
Nell'uovo sgusciato:		
Acqua	grammi	31.4
Sostanza secca	»	13.3
Totale	grammi	44.7

In 20 grammi di formaggio detto magro

Acqua e sostanze vol.li	gr.	9.18
Sostanza secca	»	10.82
Totale	gr.	20,00

In un decilitro di buon latte di vacca:

Acqua	grammi	87.2
Sostanza secca	»	12.8
Totale	grammi	100.0

Nella sostanza secca

d'un uovo di gallina:		
Grasso	grammi	6.2
Sostanze proteiche	»	6.4
di 20 grammi di formaggio:		
Grasso	grammi	1.58
Sostanze proteiche	»	9.87
Acido lattico	»	1.30
di 100 grammi di latte:		
Grasso	grammi	3.5
Sostanze proteiche	»	3.8
Zucchero di latte	»	4.6

Pane.

Pagnotta *fornita dall' Educatorio* nel 1901:

	in una pagnotta	in 100 parti in peso
Acqua	gr. 13.2	14.8
Sostanza secca organica	» 74.4	83.6
Ceneri	» 1.4	1.6
Totale peso	gr. 89.0	100.0

Udine, 14 maggio 1901.

G. Nallino.

Annotazioni.

Dai dati dell'unito prospetto si può arguire:

1. Che il valore alimentare di un uovo di gallina (tenendo specialmente conto delle sostanze proteiche le quali dal lato alimentare sono più importanti assai che non il grasso) è minore di circa un terzo di quello di 20 grammi di formaggio della qualità che viene fornita all'educatorio.

E' vero che l'uovo è più prontamente assimilabile; ma, trattandosi di ragazzi che fanno molto moto, ciò non è forse tanto desiderabile, nè è utile come lo è pei convalescenti e per quelli che fanno vita sedentaria. Anzi tenendo conto dei bambini appartenenti a famiglie, che fanno poco uso di carne e di uova, parmi che sia più adatto il formaggio che non l'uovo. Poi nell'uso del formaggio, come cibo col pane, si fa gradatamente in bocca una miscela più uniforme di questi due alimenti, di quanto non si faccia mangiando pane e uova cotte. Dico cotte, perchè non sarebbe conveniente, nè bene accetto dalla maggior parte degli alunni l'uso delle uova crude. Infine il formaggio favorisce più la secrezione del fermento salivale utilissima per la prima digestione del pane.

2. Che per avere un equivalente nutritivo di 20 gr. di formaggio, occorrono circa due decilitri e mezzo di latte. Questo poi ha l'inconveniente che se non è abbastanza sterilizzato, può trasmettere malattie all'uomo. Inoltre non può avere sempre la composizione normale; è tanto facile diluirlo con acqua e deve passare per tante mani!

L'acido lattico del formaggio equivale a pesi uguali allo zucchero di latte o lattoso del latte, perchè una parte del lattoso, che si ingerisce bevendo il latte, nel ventricolo si trasforma appunto in acido lattico.

L'egregio professore ci soggiungeva a voce che la pratica sperimentale da noi più volte citata aveva un grande valore: i fanciulli dell'Educatorio, che da sei anni ricevono questo alimento, godono perfetta salute e mangiano sempre il formaggio con piacere; i nostri *numerosissimi emigranti* in Germania da anni ed anni vivono colà a polenta e formaggio e ritornano a casa in ottima salute.

Egli poi desiderò che le sue osservazioni fossero sottoposte al parere di un fisiologo il quale lo approvò completamente e soggiunse che tanto era persuaso dell'utilità di una refezione di pane e formaggio che stimerebbe miglior provvedimento somministrarla tutto l'anno ai pellagrosi anzi che raccoglierli e alimentarli nelle locande sanitarie per soli due mesi.

Passando poi all'economia 20 grammi del formaggio che si dà all'Educatorio non costa 2 centesimi, mentre un uovo che *vale in nutrizione un terzo di meno*, costa 5, 6 ed anche 10 centesimi senza mettere in conto la spesa della cottura; il latte corrispondente costerebbe da 5 a 6 centesimi oltre al non facile servizio dei recipienti ed agli inconvenienti che vennero accennati nelle annotazioni.

La minestra può avere un valore nutritivo assai diverso a seconda degli elementi che la compongono. In una scuola la somministrazione della minestra richiede un servizio complicato, costoso con appositi locali ed utensili.

Non si facciano però illusioni i genitori che basti una minestra qualunque per nutrire i fanciulli.

Purtroppo quelle che si somministrano generalmente hanno assai poco valore nutritivo.

Il vantaggio poi della minestra calda in inverno è cosa passeggiera ed illusoria che non compensa sicuramente l'effetto di una nutrizione solida.

Il salame è un cibo ottimo se perfettamente conservato; ma se rancido o patito può produrre gravi inconvenienti; costa in ogni caso più del formaggio.

All'Educatorio per aderire alle proposte dell'assemblea si fece l'esperimento di sostituire un uovo sodo al formaggio, quando le uova erano al massimo buon mercato. I fanciulli ne furono felici il primo giorno; ma poscia presentando loro a scelta l'uovo e il formaggio preferirono quest'ultimo.

Tutto quanto abbiamo detto non serve *che per norma* e può *dar luogo* a molte eccezioni a seconda dei mezzi e delle circostanze locali.

La questione fu sollevata principalmente per l'Educatorio, dove il pane e formaggio come supplemento di cibo è indubbiamente la merenda preferibile.

Noi non parteggiamo sicuramente per coloro che credono di fare il bene del figlio dell'operaio abituandolo a qualità e varietà di cibi che in casa sua non può continuare e riteniamo invece che sia un vantaggio grandissimo quello di avvezzarlo alla sobrietà ed a ricevere un nutrimento sufficiente con poca spesa.

Abbiamo creduto utile però di dimostrare colle parole e coll'esempio che una refezione scolastica si può dare con pochi centesimi.

G. L. P.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Ampliamento del servizio merci
alla stazione di Udine.

Il giorno 14 settembre 1901, nella sede della Camera di commercio, convengono i signori:

Morpurgo on. comm. Elio, presidente della Camera di commercio;

Bardusco cav. rag. Luigi, vice presid.

Muzzati rag. Girolamo, consigliere.

Degani cav. G. B., id.

Maraini cav. Grato, direttore del Cotonificio udinese.

Pico Emilio, speditore.

Sugliano cav. ing. Luigi, r. Ispettore capo delle ferrovie (circolo di Verona).

Ing. cav. Fasolini, capo del servizio Movimento della Rete Adriatica.

Lombardi cav. ing. F., ingegnere capo della Sezione manutenzioni in Udine.

Bassetti ing. Cesare, Ispettore della Rete Adriatica a Udine.

Valentinis dott. Gualtiero, segretario della Camera di commercio.

Il presidente on. *Morpurgo* premette che in seguito alla seduta del 7 marzo 1901, la *Società Adriatica*, di concerto col r. Ispettorato delle ferrovie, aveva ripreso lo studio dell'impianto di nuovi binari pel carico e scarico diretto delle merci alla stazione di Udine e che ora, ultimato tale studio, i rappresentanti dell'Adriatica e del r. Ispettorato presentavano cinque progetti.

Il segretario legge la memoria illustrativa di quei progetti, presentata dall'ing. Lombardi in data del 28 agosto 1901, e sono comunicati i piani dei detti progetti.

Pico e *Maraini* preferirebbero un progetto economico per i bisogni più urgenti e che lasciasse impregiudicata la soluzione del problema, la quale soluzione *non* potrà *essere* data che dalla costruzione di uno scalo succursale o verso porta Ronchi o verso porta Venezia. Per ora sarebbe sufficiente un binario capace di 20 vagoni, ma situato presso il magazzino per rendere comode le operazioni. Sarebbe quindi preferibile il progetto n. 5 sopprimendo i binari di deposito per limitare la spesa. Gli altri progetti hanno il difetto di porre i nuovi binari lontani dalla stazione, con nocumento del servizio.

L'ing. *Fasolini* risponde: tutti questi progetti sono provvisori, perchè con essi non si risolve il problema accennato dal Pico e perchè Udine avrebbe bisogno di ben altro, cosicchè l'avvenire non viene pregiudicato dall'attuazione dell'uno o dell'altro progetto. Fra alcuni anni sarà probabilmente ripreso l'argomento per un provvedimento più radicale. Il progetto n. 4 provvede alle necessità presenti della ferrovia e del commercio. Infatti la ferrovia deve istituire alla stazione di Udine binari pel deposito dei vagoni che ora ingombrano gli altri binari e rendono lente le manovre per il carico e lo scarico sull'attuale binario. Se anche il nuovo binario non fosse utilizzato per lo scarico diretto, gioverà a sfollare la stazione del materiale ingombrante e a svincolare i carri che ora si devono scaglionare nelle stazioni precedenti perchè *non* possono essere posti subito allo scarico a Udine.

Le operazioni allora seguiranno con una certa continuità o, in altri termini, si verrà ad aumentare la potenzialità dello scalo attuale. Ma il nuovo binario non servirà solo pel disimpegno della stazione, ma anche pel carico diretto delle granaglie e per lo scarico delle merci infime, cioè delle ultime tre classi (carboni, legnami, botti, scorie).

Pico riconosce che la soluzione proposta sarebbe pratica, purchè si stabilisca un servizio speciale al nuovo scalo.

L'ing. *Fasolini* osserva che non si tratta di uno scalo succursale e che quindi il servizio deve dipendere dalla stazione. Tuttavia si metterà sul nuovo binario un casotto con una guardia per la consegna dei carri e si stabilirà un filo telefonico dalla stazione al binario. Assicura che la stazione provvederà in modo soddisfacente.

L'ing. *Bassetti* aggiunge che le ditte stabiliranno col capo stazione dove vorranno scaricare.

Pico, *Maraini* e *Muzzatti* fanno altre osservazioni sul servizio.

L'ing. *Fasolini* ripete che non si può adibire al nuovo binario un impiegato per lo svincolo delle merci, essendo il binario non uno scalo succursale, ma una continuazione del binario attuale. Sul nuovo binario si scaricheranno le merci infime, ma il capo stazione avrà facoltà di fare qualche eccezione.

Ripete ancora che il servizio merci risentirà un beneficio dal nuovo binario, che è indipendente da altri binari e sul quale la macchina può girare tutto il giorno senza essere impedita dal passaggio dei treni e dalle manovre di stazione.

L'ing. *Lombardi* risponde ad una osservazione fattagli che la pendenza della rampa d'accesso ai binari in progetto non è forte, essendo del due per cento.

L'ing. *Sugliano* appoggia la proposta della ferrovia, la quale risolve nel miglior modo il quesito di spendere bene ciò che ora si può spendere. Non crede che debba impressionare la lontananza del binario dal magazzino, perchè tale lontananza è ben poca cosa, specie confrontandola con la lunghezza dei binari di numerose ed importanti altre stazioni.

Il *Presidente* crede che non resti che prendere atto delle diffuse spiegazioni udite.

Porterà la questione dinanzi alla Camera, la quale darà il suo parere, richiesto dal Ministero dei lavori pubblici.

Degani è d'avviso che, aperto questo sfogo al materiale ingombrante, tutto o quasi il lavoro di carico e scarico si svolgerà sollecitamente sui binari attuali.

Il cav. *Sugliano* dice che attenderà il parere della Camera per trasmetterlo al Ministero.

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

La Camera di commercio, nell'adunanza del 27 settembre p. p., dava anch'essa parere favorevole al progetto quarto.

Per la tutela dell'infanzia
e l'igiene dell'allattamento.

Il secondo Congresso Nazionale per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia sarà tenuto a Firenze dal 21 al 25 ottobre p. nello spedale degli Innocenti.

Hanno fin ora inviato la loro adesione al Comitato ordinatore il presidente del Consiglio dei ministri, quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, circa cinquanta deputati, trenta senatori, quindici Deputazioni provinciali, molti Municipi e Congregazioni di Carità, i principali brefotrofi e moltissimi medici, giuristi, sociologhi e filantropi, fra cui numerose le signore.

Gli argomenti che formeranno oggetto di speciale relazione sono della più alta importanza, e riguardano questioni che, specie in questo momento, interessano grandemente la opinione pubblica, cioè:

1. Della necessità che da una legge dello Stato siano dettate delle norme per la tutela dei bambini affidati all'allattamento mercenario.

2. Se e come debbano esistere o possano essere aboliti i Brefotrofi.

3. Dell'assistenza alle madri per favorire l'allattamento materno.

Oltre questi temi sono state già annunziate circa trenta comunicazioni relative tutte all'igiene e alla protezione della prima infanzia.

Coloro che non avessero ancora aderito possono sempre farlo scrivendo al Comitato ordinatore che ha sede nello Spedale degli Innocenti di Firenze.

L'adesione non importa alcuna spesa, ma per intervenire alle sedute del Congresso, godere dei ribassi ferroviari e ritirare a suo tempo il volume degli atti occorre il pagamento di una tassa di L. 10, da inviarsi in tempo opportuno per poter ricevere la tessera e lo scontrino ferroviario.

I signori congressisti per concessione del Ministero della pubblica istruzione, avranno libero ingresso ai Musei e Gallerie; sappiano poi che il Comitato prepara loro gradite sorprese.

Asilo infantile Marco Volpe.

Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto dei sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine nè pane, nè frutta, e meno poi ghiottonerie o giocattoli.

4. Bambine e bambini devono essere provvisti di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori ad essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei del bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

Udine, dall'Asilo Infantile 1901.

Il presidente *Marco Volpe*.

Il Prefetto comm. Doneddu si trova in vacanza, fin dall'ultima settimana di settembre, colla famiglia — crediamo — a Perugia.

Impieghi nelle finanze. Sono aperti i concorsi a 24 posti di segretario amministrativo nel Ministero delle finanze e a 46 posti di segretario amministrativo nelle intendenze di finanza.

Il "Circolo socialista,, ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« I soci sono invitati in assemblea ordinaria che avrà luogo sabato 6 ottobre alle ore 8 ».

"Unione Esercenti,, Ci si scrive:

« Rammentiamo che oggi alle ore 15 (3 pom.) nella sala di ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemsemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

L'« Unione esercenti », conta già un numero considerevole di soci, che va quasi giornalmente aumentando, e per prosperare e raggiungere lo scopo per cui è sorta, deve aver un Consiglio direttivo molto operoso e conscio dei bisogni del piccolo commercio.

Noi siamo certi che i soci daranno il loro voto a coloro che hanno capacità, buona volontà e tempo da dedidicare al vantaggio comune ».

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1901 alla stagionatura:

Greggio colli n.	100	k.	10130
Trame » »	1	»	50
Organzini » »	1	»	50
Totale colli n.	102	k.	10230

all'assaggio:

Greggie	n. 289
Lavorate	» —
Totale	n. 289

Un tentativo di furto con scasso. Alle ore 3 e mezzo di stamane un individuo, che trovavasi sotto i portici di via della Posta, e precisamenti sotto quelli che termina all'osteria di Milanopoli, al vedere una pattuglia di guardie di città si diede a precipitosa fuga, dirigendosi per via dei Teatri e via Savorgnana.

I due agenti rincorsero l'individuo che fuggiva, ma per la distanza non riuscirono a raggiungerlo e ne perderono le traccie.

Dalle verifiche fatte subito dopo dagli stessi agenti, si è constatato che lo sconosciuto tentava di scassinare la porta della bottega del calzolaio Vatoppi Giuseppe in Via della Posta 10, mediante uno scalpello.

Si fanno naturalmente indagini per identificare ed arrestare l'anzidetto sconosciuto.

I feriti. Valentino Danelutti, di anni 35, da Raccolana, ricorse alle cure dell'Ospitale per contusioni alla guancia e frattura dell'ulna, riportate in rissa.

Il settantenne Casanova G. B. venne ferito alla faccia per una bastonata.

Come si vede, legnate da tutte le parti!

Si ricercano strilloni. L'Amministrazione del *Friuli* ricerca strilloni. Rivolgersi in via Prefettura, 6.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	4/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.9	753.6	754.7	753.7
Umido relativo	75	60	80	—
Stato del cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	dal N.E
Term. centigr.	18.3	21.6	17.8	16.6

3 Temperatura	massima	22.1
	minima	13.4
	minima all'aperto	12.0
4 Temperatura	minima	13.9
	minima all'aperto	12.6

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo vario sull'Italia superiore ed isole, sereno altrove; qualche pioggerella a nord-ovest.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 5, S. Placido.

Effemeride storica. — *4 ottobre 1571.* — Scrive il Palladio che in questo giorno il Torre, per intemperanti pioggie disalveato, corre i borghi di Udine.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Compagnia Vitaliani, reduce dai trionfi in Ispagna ed in America, si produrrà sulle scene del nostro Minerva incominciando il 24 corrente.

Fra i lavori che la Compagnia eseguirà notiamo *Come le foglie, Tosca* ed altre produzioni *sempre* care al *nostro* pubblico.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 3 ottobre.

Apologia di reato e spionaggio. — Per malattia del denunciatore P. Moritto Guido il processo a carico di Bulfoni Giuseppe di Feletto, fu rinviato a tempo indeterminato.

Un satiro. — Sommaro Pietro fu Pietro vedovo di Rosa Cragnolin, di Flaibano di Montenars, imputato di lesioni fatte a suo fratello Luigi e di atti di libidine con violenza commessi sulle persone delle due figlie diciottenni Maria e Domenica, fu condannato a 30 mesi di reclusione.

Per inosservanza di pena. — Il vigilato speciale Merluzzi Alessandro di G. B. di anni 34, fornaio di Chiavris, essendo rincasato nel primo settembre 1901 alle 12 e mezza di notte anzi che alle 10, è condannato, perchè recidivo, a mesi quattro di reclusione.

CRONACA DELLO SPORT.

Il tiro allo Storno. Il Comitato per il tiro allo storno a Camino di Codroipo ci comunica che, avendo provveduto a che i tiratori siano completamente riparati nel caso di pioggia, il Tiro allo Storno indetto per Domenica prossima avrà luogo con qualunque tempo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Per Dante Alighieri.

Il *Popolo Istriano*, giornale che si pubblica a Pola, si è fatto squisitamente interprete del sentimento nazionale di quelle popolazioni irredente, dedicando un intero numero alla memoria di Dante Alighieri.

L'articolo *Dante a Pola* della signorina Ada Vestan è ricco di sentimenti gentili. La colta scrittrice insegna a pensare italianamente; consiglia la gioventù a non studiare Dante colla freddezza dell'erudito, bensì con quell'entusiasmo che deve provare ogni cuore italiano, amante della verità e della giustizia.

Notizie e dispacci.

Fra Dalmati e Croati.

La soluzione della vertenza.

Roma, 3 — In seguito allo scambio amichevole di idee intervenuto in questi giorni fra i Governi austro-ungarico e italiano, riguardo all'Istituto di S. Girolamo, i due Governi riconobbero la opportunità di conservare al detto Istituto il suo antico carattere di Istituto di beneficenza.

« In seguito a ciò, essendo stato nominato il conte Rodolfo Coronini Cronberg, coll'incarico di reggere provvisoriamente l'amministrazione dell'Istituto, che conserverà il suo antico carattere, il Governo ha fatto cessare la missione del Commissario straordinario ».

*

I dalmati sono malcontenti della soluzione.

Il nuovo amministratore conte Coronini è figlio dell'antico governatore del trentino, non troppo gradito agli italiani irredenti; ed è consigliere all'ambasciata della S. Sede.

E' però da osservare che tanto il Governo italiano quanto il Governo austriaco non riconoscono la Bolla pontificia colla quale si snaturava l'Istituto di San Girolamo. Dunque, sconfitta del Vaticano; e questo è già un buon risultato.

Il prete croato Pazmann, ispiratore della Bolla, col *nuovo provvedimento*, viene allontanato, e per sempre, dall'Istituto. E questo non si trasformerà più in seminario per preti reazionari.

La peste bubbonica.

Sempre buone notizie.

Napoli 3 — Le notizie della salute pubblica sono dappertutto. Quelle del Lazzaretto non presentano alcun nuovo allarme.

Un divieto municipale — Fermento di cenciaiuoli.

Napoli 3 — Una disposizione vieta ai cenciaiuoli *in questi giorni* la loro merce.

Ciò produsse fra costoro viva agitazione; circa seicento persone tentarono di raccogliersi in Piazza Mercato per organizzare una pubblica dimostrazione.

Sciolti dalla forza pubblica in varii tentativi di riorganizzarsi, delegarono una commissione di recarsi dal questore e dal commissario regio municipale.

Mantenuto il divieto al mercato dei cenci, colla promessa di un luogo fuori dell'abitato per concederne la ripresa, l'agitazione cessò.

La peste in Egitto.

Roma 3 — Un'ordinanza dichiara Alessandria d'Egitto infetta da peste.

Le provenienze da quel porto saranno assoggettate alle ordinanze del 1897, 1899, 1900, 1901.

Precauzioni al confine austriaco.

Vienna 3 — Il Ministero dell'interno prescrisse speciale vigilanza sui viaggiatori provenienti dall'India in causa della peste a Napoli.

Alla stazione di confine si eserciterà un severo controllo.

DALLA SICILIA.

Tumulti municipali - L'avvelenatrice.

Palermo 3 — Iersera una dimostrazione a Corleone gridò « Abbasso il Sindaco, vogliamo lo scioglimento dell'amministrazione ».

Una commissione di dimostranti si recò dal sottoprefetto.

Intervenne la truppa che sbandò i dimostranti. Perdura l'agitazione.

— In territorio di Vittoria, provincia di Catania, certa Salvatrice Eterno avvelenò la sua famiglia composta di sette persone con cui era in dissidio.

Una sorella morì. Gli altri versano in gravissimo stato.

L'infame donna è latitante.

Centomila lire di foraggi in fiamme.

Nola 3 — Nel deposito dei foraggi del 6° reggim. cavalleria « Aosta », un gravissimo incendio distrusse cinquemila quintali di fieno e duemila di biade.

L'incendio durò circa 5 ore. Il danno raggiunge le centomila lire. Il deposito è assicurato.

Il suicidio di un commendatore.

Roma 3 — Nel proprio studio si suicidava appiccandosi ad una trave il comm. Boninsegni, settantenne, capo divisione al Ministero delle finanze a riposo amministratore dei beni della contessa Marescotti-Martini moglie del Governatore dell'Eritrea.

Era vedovo da sei mesi.

Il processo Palizzolo

(Seduta del 3 ottobre).

Il Presidente legge l'ordinanza colla quale la Corte per evitare invasioni di diritti e confusioni di poteri esclude la P. C. da domande e investigazioni sul processo Miceli.

L'avv. Trapanese, difensore del Garufi, fa alcune contestazioni al Palizzolo. Marchesano incalza di domande Palizzolo circa l'operazione di riparto col *Banco di Sicilia* delle 200 azioni della Navigazione Generale Italiana, operazioni che prima Palizzolo disse essere sue e poi del fratello Eugenio.

L'on. Altobelli fa diverse contestazioni a Palizzolo. L'avvocato della parte civile è acuto e serrato nella sostanza, cortese e correttissimo nella forma.

Domani seguiteranno le contestazioni della Parte civile.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Veggasi in quarta pagina:
Acqua della Corona — Longega.
Ricciolina — Longega.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaci pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica.**

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.49
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 19.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

LA VERA

ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire UNA al pacco.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO
è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli, ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca; applicata **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile a tutte le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.